

COMUNICATO STAMPA

Il 10 dicembre scorso sono stati celebrati i sessant'anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), adottata a Parigi nel 1948 dall'Assemblea generale dell'ONU. La Dichiarazione è stata definita dal grande giurista e filosofo del diritto, Giuseppe Capograssi morto nel 1954, il più grande "atto di riflessione e di discernimento della storia".

Egli alludeva alla svolta della DUDU rispetto alla profonda crisi antropologica che negli anni ad essa immediatamente precedenti aveva gettato l'umanità "in un mondo caratterizzato dalla morte e dall'incubo". Morte e incubo causati dalla diffusione di teorie e pratiche, che distinguevano tra "vite degne di vivere" e "vite non degne di vivere". Un'idea per la quale l'umanità non ha valore in sé, quello che vale è il fine, lo scopo che i gruppi dominanti vogliono realizzare e verso il quale indirizzano l'individuo. Chi non partecipa non ha valore di uomo. Tutto questo è possibile "in quanto si trovano uomini che concepiscono, progettano, mettono in opera queste cose. E non si tratta di pochi uomini, ma di masse di dirigenti e di esecutori".

Per questo l'umanità, al termine della seconda guerra mondiale, risvegliata e finalmente consapevole dell'accanirsi della storia sull'individuo, intuì la vera fonte di tutti i pericoli proprio in quell'idea mortale della persona come forza vuota e disponibile e, alla base della ricostruzione, pose l'uomo come valore originario e finale.

Rinasce il diritto naturale e si ricrea l'idea del bene comune come realizzazione del bene di tutti e di ciascuno a partire dal vincolo solidaristico che nasce dal riconoscimento dell'uguale dignità, pilastro di un'autentica democrazia.

Ma, alla luce delle nuove questioni circa la vita e la morte, poste dagli sviluppi della medicina e della bioetica, è necessario ripensare i diritti originari dell'uomo?

Il **CLUB UNESCO BARI** ne parlerà in una conferenza dal titolo:

a 60 anni dalla proclamazione della

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Una lettura antropologica e sociologica

Martedì 19 maggio 2009 - Ore 18.00

Residenza del Levante - Via Matarrese, 41 - BARI

Intervengono:

Saluti – **Dott. Roberto Lorusso**, Presidente Club UNESCO Bari

Prof.ssa Silvia Liaci, Sociologa, Presidente Club UNESCO Barletta

Prof. Giuseppe Maiorano, Docente di Bioetica dell'Università di Bari – già Direttore di Medicina Interna Ospedaliera, Policlinico di Bari

Conclusioni – **Ing. Antonio Ruggiero**, Consigliere Nazionale della Federazione Italiana Club e Centri UNESCO

Moderata - **Dott.ssa Antonella Barletta**, giornalista

Per informazioni:

segreteria@unesco Bari.it

www.unesco Bari.it

tel. 393.9870497